

Calendario liturgico - Anno 2011

Domenica 20 novembre N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo II Settimana del Salterio	7,30	Deff. Antioco e Giulia
	9,00	In S. Maria: deff. Fam. Vaccargiu e Lecca
	10,00	Pro Populo
	11,30	Def. Luigi Locci
	18,00	Def. Edmondo Manca
Lunedì 21 novembre <i>Presentazione della</i> <i>B.V.Maria</i>	7.30	Deff. Giuseppe Ortu e Amelia
	8,30	Def. Don Dario Sanna
	17,00	Deff. Francescane
Martedì 22 novembre	7,30	Def. Maria
	8,30	Deff. Mariuccia Serpi e Albino
	17,00	Deff. Pier Giorgio Podda e Luigi Pani
Mercoledì 23 novembre	7.30	Def. Pietro Usai
	8,30	Def. Raimondo Ortu
	17,00	Def. Luigi Matta
Giovedì 24 novembre	7,30	Deff. Cicchino e Angelina
	8,30	Deff. Mario Lampis e Valeria
	17,00	Deff. Gilla Cruccas e Francesco Casu
Venerdì 25 novembre	7,30	Benefattori della Parrocchia
	8,30	Deff. Luigi Piredda, Beatrice, Bruno e Gina
	17,00	<u>Def. Eleonora Ruggeri Trigesimo</u>
Sabato 26 novembre	7,30	Deff. Caterina e Pasquale
	8,30	Def. Rinaldo Vaccargiu
	16,00	Alla Redenzione: Santa Messa
	18,00	Def. Gianna Marroccu
Domenica 27 novembre I di Avvento I Settimana del Salterio	7,30	Def. Giulia Muru
	9,00	In S. Maria: deff. Barbara Onidi e Salvatore
	10,00	Pro Populo
	11,30	Def. Attilio Ortu
	18,00	Deff. Peppino, Lucia Cocco e Umberto



Parrocchia San Nicolo' Vescovo - GUSPINI -

Via Gramsci, 1 - 09036 GUSPINI VS - 070/970052
- email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 45

dal 20 al 27 novembre 2011

LA GLOBALIZZAZIONE

Adesso che abbiamo un nuovo governo respiriamo un po' tutti: non importa che le decisioni che dovrà prendere condizioneranno la nostra qualità di vita per vent'anni e oltre.

Tra tutte le discussioni, dibattiti, programmi televisivi che ci hanno investito in questi giorni non ho sentito niente che riguardi la globalizzazione, forse Ferrara ne ha fatto cenno. Noi in Italia siamo vittime della globalizzazione, della nostra impossibilità di cavalcarla a nostro vantaggio, non siamo stati capaci di resistere alle sue leggi, ai suoi attacchi, alle sue guerre.

Molti hanno dato colpa all'euro, ma anche l'euro è una vittima e piano piano vittime ne saranno Francia e Germania come la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna. La globalizzazione, quella in mano alle grandi concentrazioni finanziarie mondiali, favorite anche dalla comunicazione che brucia spazio e tempo, non lascia spazio ai deboli, ai piccoli, al disequilibrio: nella globalizzazione vige la regola del grande che mangia il piccolo, l'inghiotte, lo succhia e lo risputa morto, sfruttato, annientato.

Qualcuno ha parlato di guerra ed è vero. È una guerra finanziaria che non ha volto, ma fa milioni, miliardi di vittime in questo e quel continente.

La globalizzazione è un mostro che noi abbiamo creato abbattendo le barriere economiche, annientando il socialismo, esaltando il mostro del mercato e le sue ferree leggi: tutto è mercato, libertà di mercato. Il mercato dei soldi, l'unica cosa che conta sono i soldi, i profitti della borsa. Non conta la produzione, non conta il consumo: conta il mercato della moneta, i giochi della finanza.

Non conta la persona, la gente, il futuro delle persone. Contano i soldi. A tutto questo chi si può opporre?

I 99% della gente vittima di questa globalizzazione? Gli indignados delle piazze del mondo da New York, a Londra, a Tokyo?

Dove c'è una autorità mondiale che può regolare tutto questo? In Cina, negli Stati Uniti, in Europa?

Qualcosa potrebbe farla la coscienza dell'umanità, una nuova coscienza fatta di quel "guardate", "vigilate" di cui parla il Vangelo della I domenica di Avvento. Se non corriamo dietro il guadagno facile, se non ci lasciamo tentare

dal demone del denaro, se si torna a produrre e consumare con intelligenza, se guardiamo al bene comune più che al *particolare* forse qualcuno si salva e si comincia un cammino virtuale dove l'uomo, la persona e la sua felicità conta più delle finanze, più dei soldi.

Monti ci permetterà questo percorso, lo incentiverà?

Don Angelo

DIO PASTORE

(Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37)

La Parola di Dio di questa ultima domenica dell'anno liturgico, domenica di Cristo Re, ha bisogno di essere "letta" al di là dei condizionamenti culturali d'oggi; bisogna guardare oltre l'intento del liturgo che ha costruito la Messa di quest'anno A dell'anno liturgico, ma il messaggio libero della Parola.

La messa è quella di Cristo Re, Signore dell'Universo, il Kyrios; nella seconda lettura San Paolo istruendo la comunità di Corinto sul Kerigma (primo annuncio) della fede proclama il Signore Gesù morto crocefisso e risuscitato, "primogenito" dell'umanità redenta, "primizia": primizia, primogenito di un regno perché "Dio sia tutto in tutti". S. Paolo, ai cristiani di Corinto, svela il cammino della creazione e dell'umanità: perché Dio sia tutto in tutti, la pienezza verso cui tutto converge, le cose del cielo come le cose della terra, il mondo inanimato e l'uomo salvato, cristificato, il Cristo nella gloria del Padre, il tutto nel *Tutto*, l'ambiente divino. C'è da stordirsi, perdersi, contemplare. Le altre due letture ci riportano alla storia (Ezechiele) e al fine della storia. La storia è drammatica. Nel capitolo 34 Dio chiama Ezechiele a profetizzare contro i pastori d'Israele: hanno "oppresso le pecore con la forza e la brutalità", le hanno disperse. Ecco che Dio stesso si fa pastore, va in cerca delle pecore, le raduna, le pascola, se ne prende cura.

Un Dio pastore, il Pastore bello dei Vangeli di Matteo, Luca e Giovanni.

Nel Vangelo di Matteo questo pastore bello siede sul trono della sua gloria, raduna tutti i popoli, come il pastore raduna le pecore e i capri, li divide a destra e a sinistra, li giudica. Drammatico, tremendo, come la storia.

Li giudica su un qualcosa che sconcerta il nostro modo di credere: li giudica se hanno servito (diakonia) i poveri, gli affamati, gli assetati, i nudi, i malati, i forestieri, i carcerati, con gratuità d'animo; li giudica se l'hanno servito liberamente, spontaneamente senza riconoscerlo ma con compassione.

Sembrerebbe che il regno di Dio, quel "perché Dio sia tutto in tutti" si realizza in quel mettersi a servizio misericordioso dell'ultimo.

L'ultimo che diventa il primo, quello che viene servito. I poveri sono i re, quelli da servire. Beati i poveri perché di essi è il regno di Dio!

C'è da restare storditi come quelli del brano di Matteo che hanno servito e si chiedono: "ma quando Signore...?".

Quello che avete fatto al più piccolo l'avete fatto a me.

□

PERCHÉ SONO TORNATO

Ho sofferto per non essere stato in parrocchia il 2 novembre una giornata importantissima per la comunità parrocchiale. Con la gioia con cui celebriamo la Comunione dei Santi il 1° Novembre così con emozione pensosa e riflessione silenziosa celebriamo la memoria dei nostri morti, celebriamo la comunione con loro, i morti vivono in Dio ma vivono anche in noi.

Sono rientrato con questa nostalgia ma anche con quella dei cristiani di Bongor, della parrocchia di San Giuseppe.

Una comunità con quattro sacerdoti che improvvisamente ha visto il suo parroco partire per poter fare le chemio, un collaboratore ricoverato per infezioni ai polmoni e il terzo costretto ad andare tre giorni a settimana in un'altra parrocchia a tre ore di macchina: resta un solo prete (ha cinque mesi di sacerdozio). Ho avuto voglia di non tornare, forse ero più utile lì.

Ho celebrato messa nella cappella della parrocchia alle sei di mattina, alle prime luci dell'alba. Un piccolo gruppo di fedeli, tre suore; le pareti si allargano, ci sono i fedeli dei villaggi, i poveri bambini felici di Bongor, le donne (oh le donne che zappano, seminano, raccolgono il miglio, lo macinano, lo impastano, ne fanno la boule, il nutrimento di grandi e piccoli; le donne dai larghi fianchi, anfore ricche di maternità) ci sono gli uomini (gli uomini saggi, i giovani spavaldi, gli anziani stanchi).

Mi chiedo perché sono tornato.

Torno perché a San Nicolò sono a Tuili, Torino, Vietnam, Villacidro, Guspini, Honduras, Tanzania, Giappone, Ciad, sono nel mondo. Sono qui e adesso, sono prete per il mondo anche qui. La parrocchia è il mondo, l'umanità, la chiesa, il regno di Dio in mezzo a noi.

□

VITA PARROCCHIALE

Domenica 20	11,30	Santa Messa concelebrata Giornata del Ringraziamento
Lunedì 21	18,30	Incontro Direttivo del Centro d'Ascolto mons.Spettu
Martedì 22	19,00	Catechesi per gli adulti
Mercoledì 23	18,00	Incontro genitori dei fanciulli del cammino di Fede (elem.)
Giovedì 24	18,00 17,00	Incontro genitori dei fanciulli del cammino di Fede (medie) Incontro di formazione della Famiglia Salesiana (all'asilo)
Venerdì 25	17,30 20,30	Giornata di Adorazione per le Vocazioni (a S.Maria) Lectio Divina Benedizione del SS Sacramento Veglia vocazionale
Sabato 26	17,00 18,30	Incontro genitori dei battezzandi (in chiesa) Corso di preparazione al matrimonio (biblioteca - oratorio)